



GLI SPAGHETTI SONO NOSTRI, GUAI A CHI CE LI TOCCA

appunti semiseri su una città semiseria

Fino a qualche mese fa credevo fossero pochi gli ascolani che sapevano dell'esistenza di Vallevenere. Questa frazione, o meglio questa zona cittadina diventata protagonista delle prime pagine dei quotidiani. L'Enel si ostina a voler costruire proprio lì la cabina (in realtà "sottostazione") elettrica. Gli abitanti di Vallevenere si ostinano a rifiutarla. E per opporsi hanno lottato con polizia e carabinieri, qualcuno è addirittura finito in ospedale. Poi due coraggiose donne decidono di intraprendere uno sciopero della fame. Che per giorni portano avanti in piazza del popolo. Ma non è servito a niente. Bisognava fare uno sciopero dei consumi elettrici. Luci spente e bollette al minimo. Da quest'orecchio, chissà, forse l'Enel avrebbe sentito meglio.



* * *

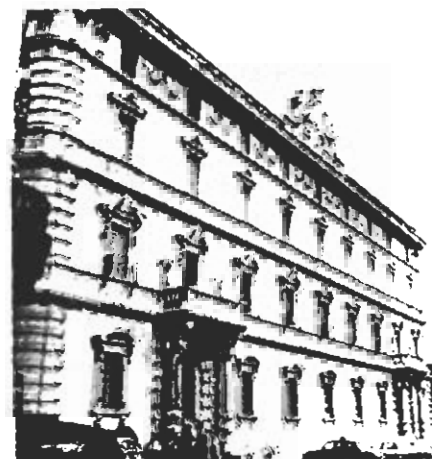
Continuano, alcuni fermani, a chiedere una provincia autonoma. Credo no sia una battaglia giusta e solo per questo vanno rispettati. O almeno compresi. Perché altrimenti ci sarebbe solo da ridere per non piangere. In ogni caso (vai a sapere come va a finire) gli ascolani hanno preso delle contromisure e si sono gemellati con la provincia di Rieti. Che correndo lungo il Tronto e la strada Salaria difficilmente potrà essere scippata dai fermani.



Una bella cerimonia, tante autorità intervenute, per un gemellaggio solenne. Alla fine tutti soddisfatti e contenti per aver rinsaldato antichi legami che risalgono addirittura ai tempi dei Piceni e dei Sabini. Ma anche perché essendo Amatrice in provincia di Rieti, una grande e preziosa cosa è stata salvata dalle grinfie fermane: gli spaghetti all'amatriciana!

* * *

Il Sindaco di Force è stato arrestato. Non è finito in carcere perché gli sono stati concessi immediatamente gli arresti domiciliari. L'accusa è fatta di tante parole, incomprensibili ai più: soppressione, occultamento e distruzione di atti... sembrano ripetizioni di uno stesso concetto, ma la giustizia ha un suo linguaggio e amen. E poi il punto è un altro. Questo Sindaco, su cui c'è il sospetto di mala-amministrazione, di peculato, di falso materiale ed ideologico ed altro ancora è però una persona estremamente laboriosa. Tanto che una delle prime istanze che ha fatto presentare ai giudici dal suo avvocato è stata quella di tornare in libertà e comunque, se ciò non fosse possibile, di aver almeno il permesso per tornare a lavorare in Provincia, dove è impiegato. Quanti cavalieri del lavoro farebbero altrettanto?



Antonello Profita